

**REGALI CONTRO LA DECRESCITA? ECCO COSA METTERE SOTTO L'ALBERO**

Anche quest'anno abbiamo compilato una mappa fogliante, un girotondo di suggerimenti e idee per non arrivare impreparati alle festività. Libri, robot e molta Europa

**Il vaccino antipessimista**

Per salvarci dalla cappa cupa della decrescita felice un buon regalo da trovare sotto l'albero ai nostri amici sovrani è un libro formidabile pubblicato in Italia dalla Mondadori e scritto da uno degli intellettuali più influenti del mondo che non a caso in Italia è pressoché sconosciuto: Steven Pinker. Il libro di Steven Pinker è la traduzione di "Enlightenment Now" – il titolo italiano non proprio azzeccatissimo è "Illuminismo adesso" – e il saggio è uno straordinario manifesto dell'ottimismo che merita di essere letto per una ragione particolare: ci permette di capire perché ciò che conta nel nostro presente e nel nostro futuro non è il mondo percepito ma è il mondo reale. "A prescindere dai dati capaci di certificare se il mondo stia davvero peggiorando – scrive Pinker – la natura delle notizie ci fa pensare che lo sia e l'errata percezione del rischio aumenta la nostra ansia, peggiora il nostro umore, moltiplica il nostro senso di impotenza, accresce la nostra ostilità verso gli altri". Pinker è un autore che i lettori del Foglio conoscono bene ma la ragione per cui uno dei campioni

previsioni del tempo. A parte che non mi serve la sveglia, perché ho un cane e due figli, e preferisco accendere le luci da sola, mi sembra meno stressante di chiedere a qualcuno di farlo (non sono capace neanche di chiedere alla signora delle pulizie di pulire), ma Alexa presuppone anche molti adeguamenti tecnologici dentro casa, e chi dovrebbe occuparsi di questi adeguamenti, visto che Alexa funziona solo dopo gli adeguamenti? Io? Io non trovo nemmeno un antennista che ci faccia rifunzionare la tivù in tempo per quando arriverà mia madre per Natale, quindi è escluso. Il mio più grande desiderio è una persona. Una persona in carne e ossa, non Alexa, ma se le piace posso chiamarla Alexa. Una persona anche di cattivo carattere, non importa, e che però io faccio click su: risolvi con un click e lei dice: non c'è problema, e mi aggiusta la vita. L'antennista, l'idraulico, le iscrizioni a scuola, il dentista, le analisi del sangue, le chat di classe, anche sbobinare le interviste e andare all'ordine dei giornalisti. In cambio io le accendo e spengo le luci, le metto la musica, la sveglio al mattino, le preparo la cena, le recito le previsioni del tempo e le dico le ore in tutti i fusi del mondo.

*che è l'unico modo in cui ha senso leggere, lavorare, guardare la tv"*

una vetrina di un negozio che non ricordo di una città che non ricordo, ma era proprio il colore dei miei sogni. Voglio fare tutto sul mio nuovo divano, leggere con le gambe in su, che è l'unico modo in cui ha senso leggere, lavorare, guardare la tv, sentire la musica, ordinare la cena, mangiarla (deve essere lavabile, il divano, ma con la promessa che non sarò mai io a pulirlo). Voglio ascoltare i vocali di mia figlia (e quando c'è, cioè mai, farle le trecce francesi), le picconate di Fortnite di mio figlio, i programmi per le vacanze di mio marito, che sanno di sole e delfini e mi fanno superare il disagio dell'imminente, straziante stagione sciistica. Voglio comprare tutto quel mi serve, un clic e via, e voglio dimenticare dopo un attimo quel che ho acquistato, così potrò aprire la scatola come fosse un regalo. Voglio abitare il mio nuovo divano, sarà il mio rifugio e il mio simbolo, e quando chiederanno ai miei figli qual è il ricordo più bello della mamma voglio che loro dicano: il divano, di quel colore che piaceva solo a lei, ma non le abbiamo mai detto quanto era brutto, perché lo sapevamo, si vedeva, che lì lei era felice.

Paola Peduzzi

*"L'unico modo per creare un'alternativa alla società della chiusura è spiegare con i fatti perché il progresso è un nostro alleato"*

A parte Alexa, mi rendono felice i quaderni. Quaderni a righe, meglio se grandi, e cartonati, da mettere anche sulle ginocchia. Posso comunque chiamarli Alexa.

Annalena Benini

**Sognando Sassicaia**

Wine Spectator ha messo al primo posto della sua classifica per il 2019 il Bolgheri Sassicaia Tenuta San Guido, annata 2015. Al terzo, il Chianti Classico Riserva Castello di Volpaia, 2015. Al nono, l'Etna Rosso Tenuta delle Terre Nere San Lorenzo, 2016. Vigneron che ce l'hanno fatta, senza diventare cinesi o cosa, senza spostarsi da casa, senza nemmeno sputtanare il territorio a furia di infrastrutture. Se non avete amici in grado di apprezzare questi expensive wine (O X-Pensive Winos, come direbbe Keith Richards che preferisce gli avvinazzati) male, fatevi delle domande: forse frequentate troppi wannabe sviluppisti da caffè americano. Se non disponete di un budget adeguato per tali cadeaux, non importa: non ne dispongo nemmeno io. Basta il pensiero.

Maurizio Crippa

**Tutta la vita su un sofà**

Vorrei un divano, comodo come quelli vissuti e sfondati ma nuovo, pulito, lungo e largo, pantone kuetzal green, o un pochino più scuro, l'ho visto una volta in

*"Voglio fare tutto sul mio nuovo divano, leggere con le gambe in su,*

**Achab e l'abisso più scuro**

In attesa che Elon Musk ci porti su Marte, permettendoci così di regalare viaggi su razzi interplanetari per andare a guardare tramonti marziani e laghi prosciugati, sono costretto a ripiegare sul più banale dei regali, un libro. Non un libro qualunque, si badi, in realtà non un libro nel senso riduttivo del termine. E' un'opera che – per dirla alla Whitman – contiene moltitudini, non solo perché ogni volta che la si rilegge si scopre qualcosa di nuovo per sé, ma anche perché a quella storia si sono ispirati altri scrittori, registi, fumettisti, cantanti e poeti. Il libro è "Moby Dick" di Herman Melville. La grande e disperata caccia del capitano Achab al mistero è il pendant perfetto per il Natale, che non è magia ma appunto mistero (incarnato). Di "Moby Dick" ci sono svariate traduzioni in italiano anche molto diverse tra loro, ma qui per ragioni affettive si preferisce quella di Cesare Pavese (Adelphi). C'è la recente e splendida riduzione teatrale di Orson Welles (Italosvevo editore) e pure un fumetto di Chabouët, con disegni potentissimi della Balena Bianca (Mondadori). Cercatela ovunque, magari ascoltando in cuffia il riff di "Moby Dick" dei Led Zeppelin, guardando Gregory Peck sul Pequod o scoprendone la vera storia in "Heart of the sea". Non perdetela di vista, però,

dell'ottimismo merita di essere studiato proprio i questi anni dominati dai professionisti del pessimismo è legata a una necessità che oggi ci sembra centrale: l'antidoto giusto per combattere la società della chiusura si nasconde nel vaccino dei fatti e l'unico modo per creare un'alternativa alla società della chiusura è spiegare con i fatti perché il progresso è un alleato e non un nemico del futuro. Gli ottimisti oggi sono spesso descritti come se fossero dei pericolosi utopisti fuori dal tempo ma chiunque avrà la pazienza di leggere il libro di Pinker capirà che per creare un'alternativa ai professionisti della paura nulla è più forte di un vaccino chiamato realtà. Se il progresso viene descritto come un incubo, i campioni della chiusura vinceranno a lungo. Se il progresso viene descritto come un'opportunità, i campioni della chiusura dureranno il tempo di un lunga shit storm.

Claudio Cerasa

**Chiamami Alexa**

Giulia Pompili voleva convincermi a chiedere Alexa per Natale. Alexa è l'assistente personale intelligente di Amazon, un'evoluzione di Siri, una voce che fa suonare la sveglia, fa partire la musica, accende e spegne le luci, recita le

riportatela in superficie, vale la pena di inseguirla fino al fondo dell'abisso più scuro.

Piero Vietti

**Biglietto aereo non incluso**

Le "Lezioni di letteratura" di Vladimir Nabokov (Adelphi 2018, 3ª ediz., 526 pp., 26 euro). Nessuno è più bravo di lui a raccontare i libri. E poi un biglietto per vedere "King Kong", il musical, a Broadway (da 79 a 399 dollari).

Mariarosa Mancuso

**L'odore della crescita**

Gli olii essenziali: da quando li ho scoperti tanti anni fa, non resto mai senza, né a casa né in viaggio. A meno di non essere allergici, sono ottimi regali inusuali, insieme con un libricino trovabile sul web o in libreria, che ne spiega l'utilizzo. Per gli scettici, l'aromaterapia è utilizzata negli ospedali britannici, tiè. La lavanda è l'olio passe-partout; un po' come la marijuana, è la cura per una malattia ancora sconosciuta. Oltre al mal di vivere, guarisce le cefalee, favorisce sonno e digestione, e come il geranio tiene lontano le zanzare. Due gocce di lavanda sul cuscino, e anche se chi vi dorme accanto si lava come i gatti, l'aria è dolce. Qualche goccia sulla lampadina accanto al letto, e anche la più stantia delle camere d'albergo diventa balsamica. Anche quello di basilico tiene lontano insetti molesti, e in più tira su l'umore. Pare che noi italiani siamo simpatici bonari proprio per il gran consumo di "vasenicol", come si dice in Puglia: i pugliesi, popolo adorabile, sono consumatori dell'Ocimum basilicum, che oltre a dare il buon umore porta pure bene. Proprio per questo in Turchia una piantina non manca mai nella tuga delle barche. Dieci gocce agitate nella vasca da bagno producono un'azione antinfiammatoria sulle articolazioni e stimola la circolazione, portando più ossigeno alle meningi, sempre utile. Sulle punture d'insetto, l'olio essenziale di menta toglie il prurito all'istante.

Nb. attenzione alla qualità degli olii;

*"Lasciate perdere i libri, che sono come le cravatte e il rischio di sbagliare è altissimo". Con il SUV diesel non si sbaglia di sicuro*

può variare molto. In fine, il più bel regalo d'ogni tempo è un elisir di felicità: il dvd di un film di Federico Fellini. Se non vi bastano cinque Oscar, siete dispettici senza speranza. Iniziare con "Luci del varietà" e avete regali per altre ventitré feste comandate. Aiutino: i più premiati sono: "La strada", "La notte di Cabiria", "Otto e mezzo", "Amarcord", "La dolce vita"; ma per chi sa il fatto suo sono imperdibili "Il bidone", "Lo sceicco bianco", "Toby Dammit" da "Tre pas-

si nel delirio", "I clowns", "Prova d'orchestra", "Il Casanova", "Ginger e Fred", e se hai fatto il liceo Classico, "Satyricon".

Anselma Dell'Olio

**La camicia perfetta**

Il Natale scorso ho parlato di cravatte, quest'anno di camicie, anche perché senza camicia la cravatta non saprei come portarla. Il problema delle camicie è a che differenza delle cravatte hanno una misura, anzi, un sacco di misure: il collo, il torace, la vita (o pancia che dir si voglia), le spalle, le maniche, eccetera. Dunque comprarle su internet è un azzardo e anche riceverle in regalo da parenti, amici, amanti sulla base di un'informazione grossolana quale la taglia (48, 50, 52...) presenta dei rischi. Il mio consiglio è di regalarsi o farsi regalare una camicia su misura di Angelo Inglese, camiciaio in Ginosa, paese-presepe della Murgia pugliese dove Pasolini ha girato una parte del "Vangelo secondo Matteo". Fino a quando non ho indossato una sua camicia, color denim come quasi tutte le mie camicie, non conoscevo il piacere di indossare una camicia perfetta. Il prezzo non ve lo dico, anzi non me lo ricordo: se per voi è un dettaglio secondario di camicie fatevene fare tre, se invece è un dato essenziale forse è meglio lasciar perdere Ginosa, che non è nemmeno dietro l'angolo. Se avete una

*"L'Ombra della Guerra aspetta solo che raduniate il vostro esercito di orchie". L'importanza di saper dire "scusa" in cinese*

corporatura standard potreste allora avventurarvi nel confezionato, sollecitando il regalo di camicie delle seguenti marche: Barba, Borrelli, Borsa, Finamore, Alessandro Gherardi (non sono nomi a caso, vi ho appena aperto il mio armadio). Direi sempre in denim, tessuto supremamente pratico e virile.

Camillo Langone

**Rossetti rossi non populistici**

Regalare non cose, ma tempo: pomeriggio di aiuto a mettere a posto gli armadi e/o le stanze dei bambini; due ore a dividere al posto tuo le stupidaggini e le cose serie sui social, via mail, nelle chat su whatsapp; mattinata di brainstorming su come evitare di perdere energie con persone, cose e luoghi sbagliati, con minutaggio illimitato di consigli aggiuntivi al telefono. Va bene anche il più tradizionale regalo incorporeo: buono per ingressi al cinema, biglietto al buio per la spesa-libri, prepagato per il concerto, colletta per il viaggio su carta ricaricabile, cena prenotata e saldata come il caffè sospeso a Napoli, lezione omaggio di (non necessariamente in quest'ordine) trucco, parruccho, cinese o tango. E se proprio deve avere un corpo,

il regalo, regalare (come in guerra o dopo le carestie) rossetti rossi contro le ubbie gialloverdi.

Marianna Rizzini

**Lo scongelatutto**

Per il regalo utile ovviamente quotatevi in tanti e regalate un Suv Diesel, con l'accortezza di modificare le dotazioni di sicurezza sostituendo i giubbotti gialli con quelli arancioni (ugualmente visibili in caso di discesa di emergenza). Comprando ora riuscite anche a dribblare l'ecotassa. Se non arrivate al Suv regalate buoni per gasolio a chi ne abbia uno. Per i regali semi-utili ne consiglio uno ricevuto da poco: sembra un tagliere metallico ma invece, miracolosamente, scongela qualunque cosa in pochi secondi. Sembra una scemata, ma poi non potrete farne a meno. Ah ho anche visto, vicino a casa di Giuliano Ferrara, certe palle da albero di Natale piene di frutta candita molto colorata. Le ho testate. Piacciono.

Giuseppe De Filippi

**Pieter Bruegel il Vecchio**

Lasciate perdere i libri, che sono come le cravatte e il rischio di sbagliare è altissimo. I gusti sono gusti e comprare un saggio di medievalistica per il cugino che divora biografie di tennisti potrebbe essere imbarazzante. Se avete parenti o amici patiti di arte, regalate loro un biglietto per la mostra su Pieter Bruegel il Vecchio in corso al Kunsthistorisches Museum di Vienna. Ne vale la pena, anche perché è una prima volta nella storia che difficilmente ricapiterà a breve: tutta la produzione del genio olandese raggruppata in un unico sito. L'occasione per vedere il mondo com'era, per vedere come giocavano i bambini nei villaggi, per riscoprire la vera vecchia Europa. La mostra chiuderà il 13 gennaio, ma qualche posto lo si trova ancora. E poi un viaggio a Vienna, sotto Natale, merita, anche senza passeggiate rilassanti tra i giardini di Schönbrunn. Trasporti perfetti, pulizia eccellente, pasticceria da primato.

Matteo Matzuzzi

**Decrescita infelice**

Potrei consigliarvi di regalare un pezzo della cloche di Alitalia, di acquistare un immobile dello stato per abbassare il deficit e non farci multare da Bruxelles. Ma consiglieri un "pacco" di Natale. Sono prodotti della fabbrica della decrescita. Non è carino. Quindi quest'anno il regalo non ve lo faccio, fatemelo voi. Contro la decrescita consiglio lettura del libro, uscito la scorsa primavera per Guerini e Associati, "I No che fanno la decrescita" che ho scritto con Stefano Cianciotta. E' sui movimenti del No (e altre sindromi italiane). Parla della loro ascesa e del potenziale fallimento, mentre il pensiero dell'opposizione alle infrastrutture è diventato ufficialmente

agenda governo. E' forse utile a capire come mai siamo arrivati a questo punto e, si spera, come uscirne (auguri!).

**Alberto Brambilla**

**Non sbagliamo più con la Cina**

Qui vogliamo consigliare regali contro

*Regalate una moneta da un euro: "In quei 7,5 grammi di nichel, ottone e rame ci sono una lezione e una storia"*

la decrescita, e quindi ci rivolgiamo a chi considera l'inglese un requisito minimo e ha intenzione di esplorare la crescita a oriente, dove i ritmi sono vertiginosi ma rischiano di fregarci a causa dell'approssimazione (il caso Dolce & Gabbana insegna). Studiare il cinese è troppo difficile? Sbagliato, o meglio: dipende da quel che volete fare con il vostro cinese. Serve una vita per parlarlo fluentemente, ma oggi l'offerta è talmente ampia che si può scegliere frequenza e tipologia, dai corsi di formazione base a quelli per la conversazione (si parte dai 350 euro per le 50 ore dell'Istituto Confucio). Avvicinarsi al cinese significa comprendere meglio la Cina, che ha un suo idioma e quindi le sue regole. Sapere come presentarsi in modo corretto a un nuovo investitore, conoscere le norme dell'etichetta, e perché no, capire meglio i conflitti di questo secolo.

Ps. Dopo aver visto "The Ivory Game", straordinario documentario su Netflix sul traffico d'avorio che sta decimando gli elefanti (e non solo), passo da smile.amazon.com per tutti i miei acquisti natalizi. In questo modo una percentuale di quanto pagato va al sostegno della Elephants Action League, una organizzazione internazionale (fondata in Italia da Andrea Crosta), che fa investigazioni e intelligence per fermare il bracconaggio internazionale.

**Giulia Pompili**

**Giocare (responsabilmente)**

Non so come si faccia a essere felici, perché la parola mi fa venire l'orticaria, però se volete essere moderatamente soddisfatti e lottare contro la decrescita culturale andate sullo store della PlayStation o della xbox e investite qualche centinaio di euro in videogiochi. Carlo Calenda dice che fanno male, ma non essendo noi figli di Calenda - al quale comunque non si può che voler bene - possiamo anche allegramente infischiarcene. L'Ombra della Guerra, tratto dal Signore degli Anelli, aspetta solo che radunate il vostro esercito di orchi; Spiderman, solo per PlayStation4, è fatto così bene che se siete degli ingegneri potrete accorgervi che Peter Parker, quando vola da un grattacielo all'altro, rispetta perfettamente le leggi della fisica. Giocate responsabilmente.

**David Allegranti**

**Cornici intelligenti**

Il regalo perfetto per chi ha adottato uno stile di vita antidecrescita, vive lontano da casa e ha parenti lontani è una cornice digitale. Non quegli apparecchi obsoleti di qualche anno fa, che venivano caricati con 10 foto e lasciati lì a morire, con sempre le stesse immagini a carosello. Le cornici digitali adesso sono connesse. E' semplice: ne comprate una, la piazzate a casa di genitori/nonni/zii e la connettete al wifi. Poi andate in settimana bianca, scattate diecimila foto dei vostri figli sullo slittino e inviate le foto alla cornice, direttamente dallo smartphone: così genitori/nonni/zii potranno avere in salotto foto di famiglia sempre nuove. Le cornici migliori sono quelle di Nixplay, che sono belle grandi (fino a 18 pollici) e hanno un sensore per spegnersi quando non c'è nessuno nella stanza. Serve una connessione wifi, ovviamente.

**Eugenio Cau**

**Dormire meglio**

Evitare il sonno, ma con eleganza. Bisogna essere produttivi, costantemente, e divertirsi quando non si è produttivi. Quindi è meglio affrontare i buoni propositi per l'anno nuovo con una sleeping mask, un vezzo assolutamente necessario, che permette di avere una pelle luminosa e florida anche dopo poche ore di sonno e lunghe notti passate o a trovare soluzioni contro la decrescita, o a divertirsi che, comunque, è sempre un'attività fondamentale contro la decrescita. Nel 2019 è meglio non farsi vedere stanchi e ingrignati. Regalate sleeping mask, sono anche una meraviglia della globalizzazione: le hanno inventate i coreani del sud ma finalmente sono arrivate anche da noi.

**Micol Flammini**

**Nel dubbio meglio ascoltare**

Quante volte capita di comprare quel libro promettente, quello recensito così bene, quello dalla copertina irresistibile, quello che "voglio tutta la bibliografia dell'autore". E poi vederlo appassire nella pila dei "leggerò", che è appena dietro la lista dei rubinetti da riparare e al cesto delle lavatrici da fare. Perché se non manca la passione per la lettura, spesso ne manca il tempo. Ora facciamo un rapido calcolo della quantità di volte che caviamo di tasca il nostro smartphone e il nostro tablet, di quanto tempo "incolto" abbiamo a disposizione durante - mettiamo - un viaggio sui mezzi pubblici. O mentre quel dannato rubinetto decidiamo finalmente di aggiustarlo e la centrifuga gira. Incrociando queste piccole considerazioni, ecco l'idea per il Natale 2018. Se le mani sono occupate si può comunque tendere l'orecchio: regalare un abbonamento a Storytel è una

*Mentre qualcuno sembra rassegnarsi a un futuro asessuato, il cadeau anti-decrescita può assumere la forma di un sex toy*

scelta premurosa per un lettore indaffarato. Si tratta di una piattaforma online che offre un servizio su abbonamento simile a Netflix, ma per gli audiolibri. Ha un catalogo di 80 mila titoli in diverse lingue, per ora circa tremila in italiano. Ogni anno la libreria aumenta di circa 5 mila audiolibri, tra cui quelli di alcune case editrici in esclusiva. Poi ci sono gli audio documentari e i podcast. L'abbonamento parte da 9,99 euro per un mese e arriva fino a 119,88 per un anno intero (si possono scegliere anche tre o sei mesi).

In più c'è tutta la goduria dello shopping online: niente negozi affollati, niente wrestling per un posto auto, nessuna fila. Bastano un paio di clic dal divano. Magari mentre leggi - pardon - ascolti il libro che hai scelto.

**Enrico Cicchetti**

**Futuro senza frontiere**

Non è più di moda, è vero. Ma trovare sotto l'albero di Natale un biglietto Interrail potrebbe rivelarsi un'occasione interessante per più di un motivo. Non è solo per il gusto di viaggiare, conoscere persone con o senza zaino in spalla e prendersi una vacanza. Saltare da un treno all'altro e attraversare l'Europa è anche un modo per scoprire quanto utile può essere avere infrastrutture moderne, interconnesse e veloci. Con lo stesso biglietto si può anche sperimentare la semplicità di visitare paesi che hanno scelto di condividere alcuni vantaggi per i propri cittadini, dalla moneta comune, ai prelievi di contante senza spese extra, al roaming gratuito per telefonare e navigare su internet. Può capitare persino, dopo un viaggio del genere, di apprezzare tutto questo e di tornare in Italia con qualche pregiudizio in meno verso Bruxelles e gli investimenti che potenziavano strade e ferrovie. Un regalo contro la decrescita e contro chi immagina un futuro fatto di frontiere.

**Maria Carla Sicilia**

**Un euro vale un euro**

Dicono che sia il pensiero quello che conta, e allora c'è un regalo che dovrete fare alle persone a cui volete bene. Soprattutto a quelle che hanno votato Lega o M5s perché volevano il cambiamento e, sciaguratamente, del cambiamento hanno avuto un assaggio. Il regalo è una moneta da un euro: in quei 7,5 grammi di nichel, ottone e rame ci sono una lezione e una storia. La lezione: con un euro oggi si compra un paniere di beni e servizi molto simile a quello di un euro il Natale scorso, e con ogni probabilità analogo a quello del Natale prossimo. Non era